

L'Adige Dicono di Noi

laneselli esorta ad ascoltare le ragioni degli scienziati: «Siamo una città che abbraccia la montagna, sono inaccettabili le posizioni degli animalisti anti-specisti» Merler (Trento Unita): «Reintrodotti solo per ragioni affettive ma ora la gente ha paura e chiede risposte» Benetti (Bondone): «Il bosco è vita, via i problematici»

Mustoni: «Limitare gli orsi non è un tabù»

L'esperto sentito dal consiglio comunale di Trento «Sono animali pacifici capaci di grande violenza»

FABIO PETERLONGO



«Il contenimento numerico degli orsi non sia più un tabù. Le norme consentono l'abbattimento degli orsi pericolosi e che minacciano l'integrità dell'ecosistema». Parole chiare da parte dello zoologo

Andrea Mustoni, presidente dell'Unità scientifica del **Parco Naturale Adamello-Brenta**, ascoltato ieri sera nella seduta straordinaria del Consiglio Comunale: «Gli orsi sono animali pacifici, ma sono capaci di grandissima violenza - ha detto lo zoologo - L'opinione pubblica non è stata preparata culturalmente alla presenza dell'orso, il piano di comunicazione approvato nel 2016 è rimasto nel cassetto. Ma maggiore è la comunicazione minore è il rischio». Vi sono state anche carenze nella gestione: «Non è stato definito il numero massimo di orsi che possono stare sul territorio, ma solo il numero minimo di 40-60 individui. È un tema da affrontare nell'immediato futuro», indica Mustoni. Sul tema degli abbattimenti, lo zoologo ha detto: «Occorre distinguere l'orso dannoso da quello pericoloso: possiamo permetterci di pagare dei danni, ma non possiamo ammettere pericolo per le persone - ha detto Mustoni - Il **Parco** chiede maggiore incisività sugli orsi pericolosi e il contenimento non può più essere un tabù. Non possiamo immaginare di spostare orsi indesiderati in tutta Europa. Già oggi il Pacobace prevede l'abbattimento degli orsi che attaccano l'uomo». Mustoni riflette sul rischio bracconaggio: «Non si prenda a modello l'Abruzzo dove spesso il numero di orsi è ridotto dal bracconaggio». Soluzione definita «all'italiana».

Un consigliere chiede se lo stesso non accada agli orsi che sconfinano in Alto Adige. Mustoni risponde sibillino: «Dall'Alto Adige qualche orso torna e qualcuno no, forse anche in **Trentino** e in Alto Adige siamo più "latini" di quanto vogliamo credere».

Mustoni non apre alla caccia di selezione: «Non la sdoganiamo, non si può cacciare una specie protetta, ma la legge consente il controllo sugli animali che minacciano l'ecosistema e l'essere umano ne fa parte». Lo zoologo risponde a chi chiede il motivo scientifico dietro alla reintroduzione dell'orso, e indica che essa risponderebbe a esigenze "simboliche": «Una parte rilevante della popolazione ha ritenuto la presenza dell'orso importante a livello culturale, per via dell'immagine e del carisma di questo animale». Mustoni rileva criticità in merito all'utilizzo dei radiocollari: «Dopo il 2004, da quando la Provincia ha il controllo del progetto, i radiocollari sono stati applicati solo sugli orsi problematici e non su quote più ampie della popolazione», come sarebbe opportuno. Il confronto con lo



L'Adige Dicono di Noi

zoologo è stato apprezzato dal sindaco Franco Ianeselli: «Torniamo ad ascoltare le ragioni degli scienziati, la biodiversità della montagna si difende non abbandonando la montagna, ma abitandola. Noi siamo una città che abbraccia la montagna, non possiamo accettare le posizioni degli animalisti anti-specisti che sostengono che la vita di un essere umano equivale a quella di un orso». Il consigliere Andrea Merler (Trento Unita) si chiede le ragioni scientifiche della reintroduzione dell'orso in **Trentino**: «Non ce ne sono, sono solo ragioni per così dire affettive - sottolinea Merler, riprendendo quanto detto da Mustoni - Dobbiamo dare risposte a chi ha paura a fare una corsa nel bosco dietro casa e agli allevatori che si trovano i loro animali sbranati». È intervenuto il presidente della Circoscrizione Bondone Alex Benetti: «L'orso è stato avvistato anche nel nostro territorio, vicino a Cadine. Per noi il bosco è vita ed economia. Si ascolti la scienza, si riattivi il Comitato Faunistico e si eliminino gli orsi problematici».